pattugliamento aereo nei

cieli bosniaci rappresenta

un pericolo per la federazio

luna muiaccia diretta contro

la Serbia perche intanto pre suppone a priori la responsa

bilità dei serbi bosniaci in un conflitto che va considerato come una guerra civile I serbi

di Bosnia sono parte del popo

ne serbo-montenegrina?

struggerli. Quando si pensa a

bombardamenti selettivi su

the quei ponti sono quelli sul-

la Drina, il fiume che segna il

confine della Serbia. Sono an-che nostri, non solo bosniaci b resta il fatto che la seconda

fase di un intervento militare

sarebbe diretta contro obiettiv

onti e vie di comunicazione i Bosnia bisogna considerare



Intervista al capo del Dipartimento di studi strategici «Dalle vostre basi partono gli aerei: fate bene ad aver paura» Scud puntati? «È segreto militare. Ma voi siete i primi a offrire servizi agli artefici del nuovo ordine mondiale»

«L'Italia per noi è una minaccia»

Dal generale di Milosevic proclami e avvertimenti

«L'Italia fa bene ad aver paura gli aerei che partono dalla penisola sono una minaccia per noi». Intervista al generale Radinovic, capo del Dipartimento di studi strategici e di politica della difesa della federazione serbo-montenegrina. «Tutto quanto riguarda gli Scud è segreto militare Ma la nostra strategia di difesa ci impone di prevenire le minacce. Se avete la coscienza a posto non c'è nulla da temere»

DALLA NOSTRA INVIATA

MARINA MASTROLUCA

pubblica italiana è allarmata e fa bene ad esserlo. Voi siete state i primi ad offrire i vostr servizi agli artefici del nuovo ordine mondiale. Guardando da qui dovete aver paura» Die tra all'immancabile lazza di caffè turco, il generale Rado-van Radinovic, capo del dipar-timento di Studi strategici e po-litica della difesa della federazione serbo-montenegrina, sorride amabile e affila le ri-sposte Sa delle voci allarmate che corrono in Italia, trasformata in una grande portaerei dalle operazioni per il control-lo della «no fly zone» nei cieli bosniaci. È dosa cortesia e velate minacce, senza dissipare le ombre che si addensano in-torno all'esistenza di missili Scud nei territori serbo monte

ta loro gittata secondo esperti balistici, non sembra sufficiente per raggiungere le coste italiane nel caso di un'e-scalation del conflitto nell'ex Jugoslavia II presidente fede-rale Dobrica Cosic si spinge a negare che ci siano armi pun-tate contro l'Italia II generale Radinovic no. Può bluffare, ma

fa leva su un punto debole. la paura di una guerra che sem-brava appartenere al passato dell'Europa ma che la volenza in Bosnia ha avvicinato alle porte di casa «Sugli Scud non posso dire niente - dice - E. comprensibilmente, un segre-to militare»

Considerate l'Italia un paese amico?

Non nominiamo mai in anticipo i nostri nemici. Per noi l'Ita ha non è un paese nemico. Ab-biamo moltissimi legami e molte ragioni per essere amici Finché le cose resteranno cosi non c'è motivo per farci la guerra Non è vero che il popo-lo serbo è votato alle armi, questa affermazione la parte della campagna di satanizzadella campagna di satanizza-zione del nostro paese. La no-stra strategia di difesa ci impo-ne però di prevenire ogni mi-naccia, bisogna esserne co-cienti. Gli aerei che partono dall'Italia (per sorvegliare la no fly zone, ndr) e le navi che pattugliano l'Adriatico per noi sono una minaccia

La Serbia ha sempre escluso

Villaggio musulmano raso al suolo dai croati

trale Santici non lontano da Vitez è stato raso al suolo da miliziani croati che ne hanno massacrato tutti gli abitanti E quanto rivela il quotidiano bri tannico -The Guardian» in una corrispondenza di lan Travnor che descrive la terribile scena britannici inviati nella zona per

portare aiuto alla popolazione. Mentre le case croate erano rima sie intatte: scrive il giornale, «tutte le abitazioni dei musulmani erano state distrutte, compresa la moschea con il minareto spezi ato come un giunco. Tra le macerie i cadaveri di una quaranti na di persone Bambini uccisi tra le braccia delle madri, un ragazzo con un cagnolino stretto al petto intere famiglie stermina te. Il militare ha detto che le scene viste dai suoi soldali erano di tale crudezza che alcuni potrebbero aver bisogno di assistenza psichiatrica per superare lo shock subito

Intanto, mentre il mediatore Cee Lord Owen ha iniziato una nuova maratona nella regione per cercare una soluzione alla cri și bosinacă, una aspra disputa și è aperta intorno agli accordi per la smilitarizzazione di Srebrenica. Secondo il generale serbo Mi-lovariovici i musulmani sarebbero del tutto inadeinpienti, avreb bero consegnato alle forze delle Nazioni unite solo poche armi vecchie e inutilizzabili e i loro combattenti si sarebbero ritirati sulle colline circostanti la citta pronti a riprendere le ostilità. La pro-testa serba è stata in qualche modo avallata anche dal portavoce delle forze dell'Onu Barry Frewer che ha dato notizia di «ricerche accurate» da parte dei caschi blu di eventuali armi nascoste dai musulmani che le hanno consegnate in numero «non molto

Nelle regioni centrali della Bosnia, intorno alla cittadina di Vitez, continuano intanto sporadici combattimenti tra croati e mu sulmani nonostante l'accordo di cessate il fuoco firmato nel pomenggio di mercoledi

Un bambino musulmano di Srebrenica in braccio ad un casco blu Sotto, una bambina operata per una ferita di granata ad un

un suo coinvolgimento nelle operazioni militari in Bo-

Il ministro Andò: «Belgrado non ha vettori capaci di colpirci» Lungo le nostre coste vecchia contraerea. Smentito l'arrivo dei Patriot

Allertate le difese antimissile Esperti divisi sul pericolo Scud

Milosevic contro l'Italia come Gheddafi a Lampedusa, minaccioso come Saddam nel Golfo? Le voci su una possibile minaccia di Scud B serbi contro l'Italia dividono gli esperti e vengono smentite alla Difesa. «Ma tutte le basi italiane - dicono all'Aeronautica -sono in stato di "prontezza immediata". Tutti gli aerei sono pronti a decollare». Andò smentisce l'arrivo in Italia dei Patriot,

TONI FONTANA

me di Gheddafi con gli stessi strumenti di Saddam? Scud puntati sull'Italia" Per ora solo sussum, grida, minacce Gli esperti si dividono, il ininistro Andò smentisce e al comando Nato di Vicenza se la cavano con un «no comment» Alimentare paure che spingono alle mento di zucchero e spaghetti ome accadde in occasione della guerra del Golfo sarebbe darsi ai dati di fatto

Le simpatie del Cremlino per la causa serba sono note ed è risaputo che Mosca attraverso canali ufficiali e faccen dieri «privati» sta svendendo l'arsenale dell'ex-potentissima Armata Rossa ai migliori offerenti. Nel turbolento mondo arabo innanzitutto e, perchè no, a chi ne ha bisogno. Le armate che si fronteggiano nella martoriata ex-Jugoslavia sono certo tra i candidati. Ma se Milosevic avesse gli Scud B usati nel Golfo li scaglierebbe contro l'Italia, cioè contro la Nato E i formidabili aerei-radar Awacs non vincerebbero sul tempo individuando le basi dei

A Vicenza il comando Nato risponde con un «no comment», e c'è chi fa notare che nel mare Adriatico incrociano tre portaerei, l'americana Roo svelt, l'inglese Ark Royal, la francese Clemanceau E che decine di sofisticati caccia pattugliano la Bosnia con l'ausilio del formidabili «occhi» degli aerei Awacs Il dispositivo messo in campo dalla Nato oltre alla funzione «offensiva», assicura anche una rete protettiva sul territorio italiano. I Mig. 29

ROMA Milosevic sulle or- dei serbi pur considerati tra i migliori caccia del mondo, difdar degli Awacs e alla reazione degli F15 Il patto che vincola i paesi Nato implica una reazione di tutto il dispositivo militare multinazionale in presenza di un attacco ad un paese membro

Di certo, in questa malaugurata e improbabile ipotesi, Htalia non potrebbe contare sui propri mezzi di difesa in gran parte schierati per fronteggiare «pericoli» del periodo della guerra fredda Gran parte delle difese italiane sono schierate in Friuli ed in particolare a Gorizia. Ma si tratta esclusivamente di batterie contraeree del tutto inefficaci per fronteggiare

un pericolo missilistico «Tutte le basi italiane fa notare una fonte dell'Aeronautica - sono in stato di ' prontezza immediata" da quando è stata lanciata l'operazione "Negare il volo'. Ovunque gli aerei sono pronti a metteri in volo Normalmente invece solamente alcune basi sono allertate»

L'Aeronautica militare italiara missili Nike a rampa fissa che risalgono agli anni cinquanta e sono adatti per la difesa da attacchi aerei a bassa quota L'Esercito italiano dispone di poche batterie di missili Hawak a bassa e media quota. Ma anche in questo caso si tratta di batterie contraeree come quelle che proteggono gli aeroporti (missili Spada) In Italia potrebbero essere schierati i celeberrimi missili Patriot che hanno protetto con successo (ma non con precisione infallibile come dimostra la strage di marines avvenuta a Dhahran nel marzo 1991) i

paesi arabi del Golfo dagli insidiosi attacchi degli Scud di Saddam Hussein Ma, come conferma il ministro della Difea Andò, l'arrivo in Italia dei Patriot (non ancora deliberato dal Parlamento) è legato allo stanziamento «di risorse che oggi non sono disponibili» Nei giorni scorsi un Hercules americano ha scaricato ad Aviano (Pordenone) attrezzature mi-litari che hanno fatto pensare all'arrivo dei Patriot, ma si tratelettronici destinati alle basi Nato di Aviano e dell'Adriati-

In quanto al possibile *attac-

smentiscono seccamente l'ar nvo dei missili americani gettano acqua sul fuoco «A noi non risulta che i serbi abbiano missili Scud - dice il mi nistro della Difesa Ando - sappiamo che dispongono di altri missili ben più modesti. Ma potrebbero aver acquistato altre armi al fiorente mercato russo? «Allo stato delle nostre conoscenze - risponde Ando questa notizia non ha fonda-

Gli esperti sono scettici sulla reale portata delle minacce e dei pencoli «Un attacco con gli Scud? Mi pare una grande fesseria - commenta Marco De

serbi posseggono diciotto Mig 29 che teoricamente potrebbe ro costituire una minaccia. Un attacco con gli Scud sarebbe diretto contro la Nato e ciò mi pare un pericolo lontano non credibile. E poi sarebbe uno sparo nel bino lo Scud a quelle distanze non potrebbo essere diretto con precisione Imrebbe nel nulla. Il vero peri colo se la Serbia si trova senza una via d'uscita, potrebbe essere rappresentato dal terrori smo. Una ritorsione che puo scattare con molta più facilità di un attaco aereo che deve fare i conti con la protezione de

Andreis esperto del Cespi - i

gli aerei Awaks della Nato-Altri sono più pessimisti. Mi

chele Lastella esperto balistico, ritiene che mezza Italia sia sotto tiro e che gli Scud B siano in grado di rappresentare una possibile minaccia per una vasta zona del Meridione italiano dal Molise alla Lucania «Un eventuale attacco serbo di ntorsione - dice Lastella - sa rebbe del tutto dimostrativo e non diretto verso objetty, specifici. A rischio in senso lato si può quindi considerare una fascia di territorio ricompresa nelle gittata di una Scud B. Dalle coste del Montenegro il raggio massimo di un missile di

questo genere, 280-320 chilosandro Politi, ricercatore dell'I-

metri, sarebbe in grado di raggiungere pressochè tutta la Pu-glia, una parte del Molise e della Basilicata. L'ipotesi di un lancio di Scud B contro il nostro paese non convince Alesstituto di Affari internazionali che definisce questa eventuali-ta «non impossibile, ma allo stato delle cose improbabile

Da un punto di vista politico l'utilizzo di questo genere di missile sarebbe un suicidio Non credo che la Serbia voglia mettersi contro il mondo intelando il pretesto decisivo a chi vuole arrivare allo scontro-

UNGHERIA ROMANIA BOSNIA-ERZEGOVINA **IUGOSLAVIA** MACEDONIA

terra in Serbia. Noi non aba terra in serbia. Noi non ab-biamo altra patria che questa, dovremo difenderci sceglien-do naturalmente gli obiettivi prioritari se avete la coscienza a posto non avete nulla da te-

Fonti Onu accusano esplicitamente il vostro esercito di aver bombardato villaggi bosniaci con postazioni d'artiglieria dislocate sul versante serbo della Drina.

Non è assolutamente vero La stessa Unprofor ha dovuto smentire L'armata jugoslava ha attaccato solo gruppi di querriglieri che tentavano azio-ni diversive e di sabotaggio nel nostro territorio. Si tratta di invenzioni. Come tutte le storie su Srebrenica i serbi non ave-vano nessuna intenzione di entrare nella citta

Molte volte il cessate il fuoco in Bosnia è stato deciso con trattative a Belgrado. Inten-de smentire l'esistenza di un legame tra il vostro Stato maggiore e il generale Rat-ko Miadic, capo delle milizie

Bisogna capire come sono andate le cosc in Bosnia. Quando

la comunità internazionale ha ordinato all'esercito federale di lasciare i territori bosniaci noi avevamo laggiù diverse armate ntirate dalla Croazia e dalla Siovenia Era impossibile portare via tutto nel mese di tempo che ci era stato conces-so Molti nostri ufficiali erano serbi bosniaci sono restati nella lora terra

Che cosa fareste nel caso in cul venisse deciso un inter-vento militare internaziona-le in Bosnia, senza toccare obiettivi in territorio serbo?

C'è una grande concentrazione di armi, gli aerei in Italia, le navi, le portaerei Troppe armi per il solo compito di pattu-gliamento, troppe perché non vengano usale Se ci sarà un ntervento, come tutto lascia pensare beh la risposta fa parte delle nostre valutazioni. Tutto è possibile Non ci iliu-diamo di poter sconfiggere il mondo, ma venderemo cara la

Lei ha seguito direttamente le trattative di Ginevra. Sa quali sono le posizioni delle diverse parti. Come pensa che finirà questa guerra?

Se e quando finira Sono, mu sulmani che non vogliono che finisca, perché insistono per uno stato unitario e spingono verso un intervento internazio-

mano la pace.

L'Occidente giudica i serbi se condo stereotipi, pensa che noi vogliamo una Grande Ser-bia Nessuno aveva l'intenzione di arrivare ad un solo stato dei serbi. Ma contro di noi ce la minaccia del genocidio. In Bosnia i musulmani volevano uno stato islamico, mentre la nuova costituzione croata ha già trasformato i serbi della Kraiina da popolo costituente a minoranza Nessuno dice niente però sulla Grande Croazia, che nascerà con il pi ino di pace Vance ed Owen, concedendo ai croati di Bosnia il controllo di regioni limitrofe ai territori di Zagabria. L'unica soluzione possibile per la Bosnia era uno stato confederale delle tre nazionalità. L'attuale piano di pace non si può rca-

Strasburgo dice no agli atti di forza

L'ipotesi di ricorrere a limitati bombardamenti anti serbi in Bosnia si fa strada nelle cancellerie europee, ma è respinta dal Parlamento Cee di Strasburgo, leri l'opposizione del gruppo socialista ha impedito l'approvazione di un documento interventista. I governi assumono invece atteggiamenti più intransigenti. Anche Londra condivide ora l'idea del ricorso a raids aerei mirati.

BRUXELLES La più ferma e a lare qualche breccia in Europa. La prospettiva di bombardamenti mirati sulle forze serbe, evocata a più riprese dal presidente Clinton non è più esclusa nelle cancellene europee con la decisione ze e dubbi non mancano ma se non altro si nota, nelle di chiarazioni di diversi capi di Stato, una nuova intransigenza Belgrado L'ipotesi di un «eventuale uso della forza» solleva invece molti contrasti tra i parlamentari europei leri a Stra-sbusgo l'opposizione del gruppo socialista (criticata peraltro dai parlamentari italiani del Pds) ha impedito che si approvasse un documento interven tista presentato da un eterogeneo schieramento di forze po litiche L'idea di adottare mezzi più

risoluti si fa comunque strada anche ai vertici della Nato Teri il segretario generale dell'Alcontrato per un'ora nella capitale belga il segretario dell'Onu Boutros Ghali Al termine del colloquio Worner, sostenene do che la comunità internazionale deve far chiaramente intendere agli aggressori che do vranno «pagare il pre220» dei loro atti, non ha nascosto di es sere «a titolo personale» favorevole a raid aerei limitati sul ter ritorio della ex Jugoslavia In una precedente intervista, pur riconoscendo la sovranità dell'Onu sull'intera materia, il segretario della Nato aveva dichiarato che se persino una persona equilibrata come Lord Owen propone delle incursioni aeree un tale passo «merita seria considerazione da parte

rare l'ipotesi di una escalation sta cambiando posizione II ministro della Difesa Malcom Rifkind, dopo aver incontrato il suo omologo americano Les Aspin, ha sostenuto alla televi sione britannica che «esiste qualche ragione per una azio-ne militare selettiva in Bosnia» Rifkind ha invece confermato la sua opposizione a un ritiro dell'embargo sulla vendita delle armi ai musulmani «Una volta che si accetti di fornire ar mi - ha detto il ministro inglese non si ha più alcun controllo poi essere utilizzate e si devono di conseguenza accettare anche tutte le conseguenze delle atrocita che possono es sere commesse. L'opinione di Rifkind è, su questo punto, condivisa anche da altri gover ni europei e soprattutto da quelli che hanno un maggior numero di militari impegnati con l'Onu nella ex Jugoslavia Il timore è che i «caschi blu possano essere le prime vitti me delle ritorsioni dei serbi Per quanto riguarda i bombarda menti aerei il governo inglese rimette però alle decisioni dell'Onu e annuncia che non sosterra che le azioni decise dalle Nazioni unite

Il governo inglese, finora

Francesi e tedeschi non si spingono tanto avanti, ma ai zano anche loro il tono della voce Il neo primo ministro francese Eduard Balladur in visita ufficiale a Bonn, ha detto che la Serbia ha solo «quar he giorno per piegarsi alla legge internazionale» prima che scattino le nuove sanzioni in ternazionali e ha precisato che la posizione sia della Francia che della Germania è «perfet tamente chiara» «Ció che succede in Bosnia e inaccettabi-

